



Emporio della solidarietà, ovvero “fantasia della carità”, secondo la felice espressione usata da San Giovanni Paolo II nella Lettera Apostolica Novo Millennio Ineunte.

È stato questo il mio primo pensiero quando ho visitato l’emporio della Comunità Emmanuel di Lecce: **una realtà in continua evoluzione per essere in grado di offrire concrete risposte a richieste ordinarie e... straordinarie.**

La pubblicazione annuale del bilancio sociale, mi ha consentito anzitutto di leggere tra l’aridità dei numeri e delle tabelle grafiche la fecondità di un rapporto che si è consolidato nel tempo tra i volontari e i fruitori del prezioso servizio offerto in modo fraterno e cordiale nella relazione, utile e concreto per alleviare disagi a tanti nuclei familiari o persone svantaggiate.

Oltre a questo aspetto fondamentale, non deve sfuggire la poliedrica attività della Comunità Emmanuel sintetizzata nel logo dai verbi “accogliere” e “condividere”, verbi che esprimono in modo sintetico ed efficace le due dimensioni della “fantasia della carità”.

Accogliere è la premessa indispensabile prima ancora del semplice “dare qualcosa”. Accogliere l’altro significa riconoscerne la dignità, superare la paura della diversità, andare incontro al prossimo facendosi carico del bisogno altrui, vivere una relazione tra persone che si incontrano e si guardano senza pregiudizi e senza pretese.

Condividere è la naturale conseguenza di un ascolto che diventa disponibilità al servizio del bene altrui nella consapevolezza di fare insieme un cammino di solidarietà e di responsabilità sociale.

**La preziosa testimonianza della Comunità Emmanuel, che ha coinvolto con il suo entusiasmo autorità istituzionali e altri enti pubblici e privati presenti sul territorio, continui ad essere per tutti realtà feconda di bene e segno profetico di speranza per una società più giusta e solidale.**

**Mons. Michele Seccia**  
**Arcivescovo Metropolita di Lecce**